

La Chiesa di Sant'Andrea

Le vicende storiche

Le antiche cronache fanno risalire al 1340 la fondazione della Chiesa Madre di Milo, dedicata a Sant'Andrea, per volontà di Giovanni d'Aragona, fratello del re Pietro di Sicilia, tutore di Ludovico e vicario del Regno. Della vecchia chiesetta di cui parlano le cronache non rimane praticamente più nulla e l'attuale impianto sembra poggiare su una riedificazione del 17°-18° secolo. L'ampliamento delle navate laterali (o, forse, solo l'abbellimento con i cupolini) fu realizzato tra il 18° e il 19° secolo; la chiesa fu dotata della sua prima facciata e impreziosita da un cupolino nel 1903. Il 1° luglio 1918 la Chiesa di Sant'Andrea fu eretta Parrocchia.

Nell'agosto del 1943 fu semidistrutta dalle cannonate dei tedeschi in ritirata. Ricostruita negli anni successivi, fu dotata di una nuova facciata con tre frontoni sopra le porte, che sostituirono i vecchi rosoni, balaustre e quattro pinnacoli che, a metà degli anni Cinquanta, vennero rimossi per far posto alle quattro statue di Sant'Andrea, la Madonna, il Sacro Cuore e San Giuseppe. Le attuali statue furono collocate al posto delle vecchie nel 1999.

Nel 1954, Anno Mariano, il campanile fu arricchito di due nuove campane per l'orologio: l'una recante l'effigie della Madonna in preghiera che scaccia il serpente e l'effigie di Cristo in croce che guarda a occidente; l'altra con l'effigie di Sant'Andrea, due angeli in preghiera e Cristo in croce rivolto ad oriente. Le due campane andarono ad aggiungersi a quella grande, distrutta il 10 agosto del 1943 dal cannoneggiamento tedesco e rifusa nel 1945 dal comitato dei festeggiamenti di Sant'Andrea, e ad una più piccola datata 1944.

L'interno della chiesa

Chiesa a tre navate con abside centrale che costituisce la parte più antica dell'edificio. A partire dalla navata di sinistra si possono ammirare: statua lignea di S. Giuseppe (Anonimo, fine '700), le tele di S. Andrea (A. Pappalardo, 1954), dell'Immacolata (A. Pappalardo, 1952), della Beata Vergine Aurora della Redenzione (Salvatore Tropea, 1979) e la statua in gesso del Sacro Cuore di Gesù (Anonimo, primi del '900). Sull'abside: le statue di S. Andrea (legno, Anonimo, fine '700), l'Immacolata (legno e argento, Anonimo, fine '700) e un Crocifisso (legno, Anonimo, fine '600). Nella navata di destra: le tele di S. Francesco d'Assisi (Don Raffaele Stramondo, 1990), Sant'Antonio di Padova (Anonimo, fine '800), il dipinto su latta delle Madonna delle Grazie (Anonimo, fine '800), una tela raffigurante l'Immacolata con Sant' Andrea, Santa Lucia, Sant'Antonio Abate e San Filippo Neri (Anonimo, '700-'800) e la statua della Madonna del Carmine (legno, Anonimo, primi del '900).